L'APPARIZIONE Il celebre attore candidato agli Oscar al ristorante Al Frate con la troupe

Stanley Tucci gourmet tra cena da applausi e notte al Vittoria

Foto con Jean Zane dopo gnocchi, tagliata, prosciutto e giardiniera
La star newyorkese è in città per alcuni fantomatici progetti locali

Elia Zupelli
spettacoli.cultura@bresciaoggi.it



Il ristoratore bresciano Jean Zane con l'attore americano Stanley Tucci la sera della cena in via Musei

●● Sibillina fu la foto ricordo postata sui social con didascalia alla Renato Pozzetto: «Taaaac». Solo che al posto del pur sempiterno eroe della comicità all'italiana originario di Laveno Mombello al fianco di Jean Zane – titolare e anima del ristorante «Al Frate» di via Musei, celebre per la tartare di carne – in un lunedì qualunque di tardo maggio si è materializzato d'emblée un certo Stanley Tucci, attore e regista americano vincitore di due Golden Globe e candidato all'Oscar come miglior attore non protagonista per «Amabili resti», in transito a Brescia per motivi ancora parzialmente avvolti nel sintomatico mistero.

Prima però la sostanza, ovvero la cena: tanta, gaudente, bella cicciona. Da Hollywood con amore (e appetito), ecco infatti il menu scodellato dal Frate per la star del cinema, con tanto di grafica personalizzata e ritratto «dedicato» in bella evidenza (spaventosa tra l'altro la somiglianza con il nostrano bassista Saturnino), a testimonianza di un'epifania ampiamente programmata e prenotata.

Ecco la sarabanda di antipasti: crudo di Parma 24 mesi Dop «Pio Tosini», lardo d'Arnad Dop «Maison Bertolin» con crostini e miele d'acacia, culatello sempre selezione «Pio Tosini», cuori di carciofini in vasetto d'olio extra vergine «Travaglini» e giardiniera di verdure «Cascina Pizzavacca» per sgrassare con contrappunto di acidità. Loro eminenza i primi: gnocchi di patate ratte e ragout di carne – scritto alla francese, forse per un tocco mangereccio dal sapore internazionale – e risotto «Acquerello» con asparagi e parmigiano; come secondo tagliata di Black Angus con maionese alla rucola, servita con gratin dauphinois (riecco l'influenza transalpina come un accento tra tuberi e groviera) e finocchi al gratin. Dulcis in fundo, doppietta di dessert: Tarte Tatin e Bavarese ai tre cioccolati.

«Stanley ha spazzolato tutto, d'altronde sappiamo tutti che è una buona forchetta», ha gongolato l'oste del Frate. «È stato molto simpatico con tutti, gentile e affabile, non ha mai negato un sorriso e si è prestato di buon grado anche per fotografie e amarcord. Pensate che erano in una ventina: oltre a lui il suo agente, il suo staff, alcuni operatori, il direttore di un'azienda bresciana e altri collaboratori della stessa azienda».

Secondo alcune indiscrezioni, l'asse lungo cui pare gatta ci covi sarebbe proprio bresciano, tra ammiccamenti e spadellamenti destinati a imminenti pubbliche manifestazioni…Del resto la passione dell'attore newyorkese (1960), celebre tra gli altri per il ruolo di Nigel, il brillante e sarcastico assistente di moda nel film «Il diavolo veste Prada», che l'ha reso un'icona pop, è tutt'altro che un mistero: la serie straculto «Searching for Italy», in cui racconta la tradizione culinaria nazionale, forte anche delle sue origini calabresi, rappresenta forse l'esempio più emblematico e squillante; almeno quanto le scene ai fornelli in «Big night» e «Julie & Julia», per non parlare di «The Tucci Cookbook» e «Tucci Table», libri pregressi nei quali sciorinava in gran scioltezza ricette da mille e una notte degne del miglior Tognazzi.

«Ricordo bene l'odore di ragù che invadeva la nostra casa nel New Jersey ogni domenica» dirà all'indomani della pubblicazione rimembrando la sua infanzia. «Mia nonna preparava il timballo di zìti ed era un'occasione di ritrovo per tutta la famiglia. Mi sono sempre chiesto cosa mangiassero le altre persone, perché la cucina italiana di mia nonna era imbattibile. Credo sia per questo che è così diffusa nel mondo: è buona, è salutare e anche economica».

Tucci ha poi passato la notte all'Hotel Vittoria, nel cuore della Capitale della Cultura, dove in queste ore è al lavoro ai fantomatici progetti di cui sopra. In attesa di ulteriori sviluppi, tra un Pirlo e l'altro fonti vicine alla star di Hollywood giurano che abbia già deciso il menu per la prossima grande abbuffata: casoncelli, polenta e spèt! ●

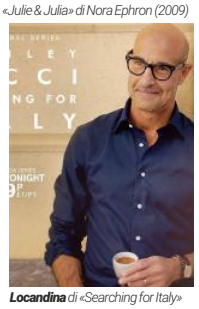
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tucci marito di Meryl Streep nel film «Julie & Julia» di Nora Ephron (2009)



Il menu «per Tucci» del Frate



Locandina di «Searching for Italy»



Con Tony Shalhoub in «Big Night» diretto da Tucci e Campbell Scott ('96)

GIOVANI SUONI Nome d'arte del bresciano Francesco Fasciolo

L'ep di Franco Lapache viaggio tra fiordi e stelle

Ai confini fra elettronica, jazz, ambient, downtempo
Registrato al Petrol Station in valle e al Big Tree in città



Francesco Fasciolo in arte Franco Lapache ha pubblicato il suo debutto

●● Musica per momenti: dissolvenza. Ombre, penombre, sfocature. Zone liminali entro cui il corpo fluttua senza peso, quasi svanisce e ogni dolore lenisce. In controtendenza con il trend solare-primaverile apparentemente riconquistato tutto d'un colpo da questo pazzo, bislacco mese di maggio, Francesco Fasciolo in arte Franco Lapache ha messo in circolo un iperuranico ep di debutto che risente di influenze nordiche e stagioni distanti, vocate a temperature fredde e improvvisi esplosioni al crepuscolo.

Quattro i frammenti condensati in questa collezione temporanea, prodotta da Alessandro Pedretti e registrata in bilico tra il Petrol Station di Darfo e il Big Tree in città, studio e collettivo di cui lo stesso Fasciolo è stato tra gli artefici e fondatori, prima di sganciarsi alla volta dei fiordi danesi, dove ha vissuto nel passato recente lasciandosi ispirare prima di rientrare in orbita-BS, filtrare le influenze inalate per poi rielaborarle ed esprimerle con coerenza e stile impavido in un progetto d'esordio intenso, evocativo e mai ammiccante: come scandisce da subito «By the sea», traccia d'apertura che introduce il viaggio già nel vivo un attimo più in là, da «Belfast» a «Missed out» (già uscito come singolo) in picchiata fino all'acme di «Blue matches», drappeggiando un cortocircuito di velluto cosmico ai confini fra elettronica, jazz, ambient, downtempo, altri suoni e altre visioni.

L'ascendente di Franco Lapache è evidentemente proiettato verso un mondo sonico sperimentale e senza regole, teso all'esplorazione e alla non omologazione; al contempo sottopelle al chitarrista e compositore bresciano scalcia linfa rock, un'urgenza che si traduce in luccicanza: l'esito è fatale, oscuro e insieme abbagliante, capace di imprimersi e lasciare un segno.

Il 16 giugno è la data per provare l'esperienza dal vivo: Fasciolo si esibirà in città alle 21 al Piccolo Teatro Libero (a 10 euro, prenotazione obbligatoria: 334 5046510). ● **E.Zup.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLASSICA Appuntamento a San Clemente

Il Gambara in Musica tra archi e chitarre E l'arpa FuoriLuogo

E sabato a Nave in trio Elisa Citterio Dorina Frati e Cristina Vidoni

●● Inizia questa sera alle 20, nella chiesa di San Clemente, la rassegna «Gambara in Musica» con gli allievi del liceo musicale: è di scena l'orchestra d'archi dell'Istituto, diretta da Gabriele Miglioli che ha curato con gli altri docenti, Claudio Azzini al violino, Elena Laffranchi alla viola e Fabio Cattaneo al contrabbasso, il programma che comprende l'Andante Festivo di Sibelius, la Sinfonia in re maggiore di Galuppi, il Concerto per due viole e orchestra di Telemann e l'Introduzione Seconda di Albinoni.

Non mancheranno brani tratti dall'Estro Armonico di Vivaldi come il Concerto in sol maggiore e il Concerto in sol minore per due violoncelli e orchestra interpretato da Nausicaa Bono e Leonardo Kasa. E domani alle 20 l'Orchestra di Chitarre - Ensemble da Camera a cura dei docenti Romina Brentan, Marco Carioli, Cristina Ghidotti, Marina Maccabiani, Monica Maccabiani e Marco Monzio Compagnoni. La rassegna s'inserisce in «Un tesoro nascosto nella città illuminata» per la valorizzazione di spazi cittadini noti e meno noti.

Alle 20.30, alla Villa Buffoli in via Trento a Nave, prosegue la rassegna FuoriLuogo organizzata da Dorina Frati: Anna Loro all'arpa con la Fantasia sull'aria «Assisa a piè d'un salice» dall'Otello di Rossini per continuare con la Sonata in sol maggiore op. 5 n. 3 di Johann Christian Bach, gli Studi o Fantasie da concerto n. 24, 30, 40 di Francois-Joseph Dizi e trascrizioni di brani di Claude Debussy come «Rêverie», «The little shepherd» e «Bruyères».

La conclusone con la Suite op 83 di Benjamin Britten, «Une Châtelaine en sa tour» op. 110 di Gabriel Fauré e la Fantasia in do minore op. 35 di Louis Spohr.

Anna Loro è docente di arpa al nostro Conservatorio di Musica. FuoriLuogo, i cui concerti sono a ingresso gratuito, proseguirà sabato alle 20.30 al Drink Shop di Nave, con Elisa Citterio al violino, Dorina Frati al mandolino e Cristina Vidoni al violoncello. Gli eventi si terranno anche in caso di pioggia. ● **L.F.**

IL DUO Al bar La Torre

Zacchi e Biglioli tra jazz e altri suoni



«La Torre in Jazz» in San Faustino

●● Al bar La Torre di via San Faustino, appuntamento settimanale con la rassegna «La Torre in Jazz» dell'associazione Jazzontheroad di Francesco Schettino.

A esibirsi per l'occasione sarà il duo Zacchi-Biglioli, il primo al sax tenore e chitarra e il secondo al pianoforte. I due musicisti si incontrano nel 2011 ai seminari di Nuoro Jazz. Dopo percorsi di studio paralleli, decidono di creare un loro progetto, un duo radicato nel linguaggio tipicamente jazz ma che può essere facilmente contaminato da stili, sonorità e generi differenti. Durante la serata odierna Zacchi e Biglioli dialogheranno liberamente in un repertorio di brani inediti e standard: il concerto inizia alle 20.30, ingresso libero con prenotazione consigliata (338 3417165). ● **E.Z.**